IL SECOLO XIX LEVANTE

Quotidiano

Data 09-09-2011
Pagina 18
Foglio 1

www.ecostampa.it

RELAZIONE DEI SINDACI AI PROGETTISTI SULLE POTENZIALITÀ DI SVILUPPO DELLA VALLE

Tunnel della Fontanabuona spunta un parco divertimenti

C'è anche l'ipotesi di un campo da golf che integrerebbe quello di Rapallo

SIMONE ROSELLINI

C'È ANCHE un grande parco divertimenti, magari acquatico (una risorsa turistica assente nel panorama del Levante ligure) nel futuro della Val Fontanabuona. E c'è pure un campo da golf, che si integrerebbe con quello di Rapallo. Ieri i sindaci della Fontanabuona, affiancati dal vice sindaco di Rapallo, Roberto Di Antonio, dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaella Paita, e dal suo collega ai Lavori pubblici, Giovanni Boitano, hanno presentato all'ingegner Alberto Sèlleri, che ha in elaborazione il progetto preliminare del tunnel Cicagna-Rapallo, la loro relazione sulle potenzialità di sviluppo che la valle avrebbe, grazie all'opera che dimezzerebbe la sua distanza dall'autostrada e dalla costa. Tra i potenziali sviluppi, figura, appunto, anche il parco divertimenti di richiamo turistico, «che si affianchi alla costa ed alle sue proposte», come precisa il consigliere regionale Marco Limoncini, delegato a lavori pubblici e urbanistica del Comune di Cicagna.

Un altro passaggio della relazione redatta dai sindaci appare molto importante: volutamente, non sono previsti nuovi insediamenti di natura commerciale. Si ricorderà, infatti, che da Rapallo si erano levate, negli ultimi mesi, obiezioni, se non proteste: una Fontanabuona a cinque, dieci minuti di auto, con i suoi spazi pianeggianti, per i commercianti della città rivierasca diventava un concreto pericolo di nuovi outlet, o comunque punti di grande distribuzione. In linea con quanto già garantito, i sindaci, che hanno in mano i piani urbanistici comunali e quindi stabiliscono la destinazione d'uso delle varie aree, non prevedono nulla del genere. Tutte le aree pianeggianti sviluppabili vengono considerate come destinate a insediamenti produttivi: «Industrie manifatturiere, senza inquinamento, come nel caso della Lames», dice ancora Limoncini. Si è calcolato che si può arrivare, considerando uno sviluppo massimo, sino a 417 mila metri quadrati di nuovi insediamenti, ai quali affiancare i 36.500 metri quadrati di capannoni attualmente non utilizzati. L'ultimo calcolo che i primi cittadini hanno effettuato con i rispettivi uffici tecnici è quello della possibile crescita demografica. Considerando le case ad oggi diroccate e gli spazi che i piani urbanistici destinano a sviluppo residenziale (70mila metri quadrati complessivi), l'incremento di una Fontanabuona pienamente ravvivata sarebbe di 6.140 abitanti, con i tre Comuni più grandi (Moconesi, Cicagna e San Colombano) che crescerebbero di novecento abitanti ciascuno. «Credo, però, che con uno sviluppo di questo tipo, bisognerebbe mettere in conto che una porzione attorno al 40% dei nuovi insediamenti andrebbe considerata come seconde case e non come residenzialità vera e propria», ha commentato Sèlleri, che, comunque, si è complimentato con i sindaci per la puntualità del lavoro svolto. Le autorità politiche sono già state convinte a finanziare la progettazione del tunnel. Il prossimo passo sarà convincerle a finanziare la realizzazione. Questi dati dovrebbero portare su quella strada, sconfessando il vecchio studio costi - benefici del Politecnico di Milano, che bocciava il tunnel senza appello.

rosimo@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Località Gallinaria dove dovrebbe sbucare il tunnel Rapallo-Fontanabuona

067149

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.